

VERSO IL VOTO DEL 2021 Tiepida la reazione del Pd: «Aperti al confronto con chi condivide i nostri valori»

di **Michele Boni**

■ La prima mossa politica per le elezioni comunali 2021 è in centro. Da poche settimane Alessandro Cagliani, che in consiglio rappresenta “Noi per Vimercate”, è approdato a Italia Viva e strizza l’occhio ad Azione e al Pd. «In realtà io sono sempre stato un “popolare” e sono sempre stato in centro, non mi sono mai mosso, sono i partiti che negli anni sono cambiati - dice Cagliani -. Ho deciso di entrare a far parte del partito di Matteo Renzi che fa parte di quell’area moderata che mi appartiene».

Le idee del consigliere (che a 16 anni faceva parte del Ppi, il vecchio Partito Popolare Italiano) sono chiare: «Innanzitutto serve dialogo con tutti, specialmente con quella parte di centro come può essere il partito di Carlo Calenda ovvero Azione, il Pd e le liste civiche. Archivio la mia precedente esperienza politica sebbene mantenga i rapporti con “Noi per Vimercate”. Il mio obiettivo è fare qualcosa di civicamente importante per la città attraverso il dialogo. Sicuramente mai coi Cinque Stelle o con la Lega, mentre sono disponibile a discutere anche con Forza Italia qualora facesse un passo verso l’area moderata».

Resta da capire se dall’altra parte della barricata ci sia qualche interesse a creare una coalizione. Il Pd su Cagliani è abba-

Cagliani entra in “Italia Viva”: «Costruiamo il centro»

Il consigliere di “Noi per Vimercate” lancia un appello a Pd e Azione per un dialogo a livello cittadino: «Voglio costruire il bene della città. Non mi alleerò mai con la Lega e con i Cinque Stelle. Porte aperte a Forza Italia se saprà ritrovare la sua matrice moderata»

stanza tiepido per ora e lascia la porta socchiusa: «Noi siamo aperti a confrontarci con tutti quelli che condividono i nostri valori - spiega la segretaria democratica Francesca Crippa -. Per quanto riguarda Cagliani sicuramente ha una storia diversa dalla

Alessandro Cagliani di “Noi per Vimercate” siede da sempre sui banchi di opposizione: prima contro il Pd, ora ai M5S



nostra». E a chi fa notare al nuovo tesserato di Italia Viva che nel 2016 non era proprio in rapporti così idilliaci con il centrosinistra, lui spiega che «la politica è com-

pletamente cambiata, non c’è più il centrodestra o il centrosinistra da quando sono arrivati i 5 Stelle».

Le altre forze politiche non sono ancora uscite allo scoperto. I pentastellati si dovrebbero ripresentare dopo le parole di Vito Crimi, il capo politico del Movimento, che in un’intervista ha citato Vimercate come uno dei Comuni dove i Cinque Stelle governano e correranno per il prossimo mandato. Resta da comprendere quali saranno le scelte del centrosinistra e del centrodestra con i vari partiti e liste civiche.

NEL 2016 Sartini vinse al ballottaggio ribaltando l’esito del 1° turno

Quei 30 voti decisivi

Nel 2016 per eleggere il nuovo sindaco c’era volle il ballottaggio in cui il grillino Francesco Sartini batté Mariasole Mascia (all’epoca nel Pd, oggi in quota Azione) rappresentante di tutto il centrosinistra per soli 30 voti.

A Sartini 5361 voti, 5331 per il centrosinistra. Al primo turno Mascia si era attestata intorno al 45%, Sartini al 20%. Cristina Biella per la coalizione di centrodestra si era fermata al 16%, Alessandro Cagliani di “Noi per Vimercate” al 15% e Roberto Re di Civica Vimercate al 2,6%. La sfida per la

fascia tricolore si era consumata tra la coalizione di centrosinistra e i Cinque Stelle.

Un cambio di passo per Vimercate che dopo 20 anni di amministrazioni di centrosinistra con a capo prima Enrico Brambilla e poi Paolo Brambilla, vede al governo da quattro anni i pentastellati.